



## Una manovra che va rivista

di Marco Girardo\*

La manovra del governo giallo-verde, come nel Gioco dell'oca, torna al via. Approvata dalla Camera con un voto di fiducia, al Senato dovrà essere rivista profondamente, a partire dai suoi «saldi di bilancio», depurandone la marcata componente propagandistica «post» (rispetto al voto italiano del marzo scorso) e «pre» (rispetto alle europee del 2019) elettorale. Con il primo calo dell'attività economica (-0,1%) dopo un periodo di espansione protrattosi per quattordici trimestri, infatti, il pilastro della Legge di bilancio 2019, quell'1,5% di crescita fissato nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza e ostinatamente difeso in ogni sede fino allo scontro in quella europea, è destinato a sbriciolarsi. Se già prima poteva essere considerato un miraggio, adesso è una chimera. Il rapporto deficit-Pil è destinato dunque ad aumentare più del previsto, facendo salire ulteriormente il debito. Eppure i segnali del rallentamento erano evidenti già a settembre, quando si è iniziato ad aggiornare il Def. Visibili a casa nostra, ma soprattutto oltre confine, a causa della guerra commerciale a livello globale e della politica monetaria restrittiva della Federal Reserve negli Stati Uniti di Donald Trump.

Nonostante ciò, una Manovra finanziaria presentata come espansiva, destina l'80% della maggior spesa pubblica (in deficit) alla spesa corrente e solo il 20% e quella in conto capitale e cioè agli investimenti. Difficile che una minuscola riduzione delle imposte – destinata solo alle partite Iva – dia un forte impulso alla crescita. Ma è il disegno complessivo – la visione elettorale, come si diceva – che sottende l'azione di governo a impedire il pur dichiarato intento di garantire e tutelare, «oltre il Pil», termometro comunque fondamentale, la coesione sociale di un Paese che il Censis ha appena descritto come «deluso e incattivito». Le due misure cardine della manovra alimentano e non riducono gli squilibri in tal senso. Il Reddito di cittadinanza, oltre a una sperequazione geografica tra Nord e Sud, rischia di confondere interventi sociali e politiche attive del lavoro: meglio sarebbe stata una de-contribuzione mirata per le assunzioni affiancata da un potenziamento dell'attuale Reddito d'inclusione per il contrasto alla povertà. La riforma delle pensioni esaspera invece il conflitto generazionale, visto che il conto lo pagheranno i giovani. La flat tax selettiva finirà per premiare solo autonomi e mi-

ni-imprenditori – e alimentare l'elusione oltre una certa soglia di reddito – lasciando dipendenti e pensionati alle attuali aliquote Irpef progressive e le famiglie prive di quel quoziente che avrebbe pure iniziato, magari, a temperare il drammatico inverno demografico. E se nei primi tre mesi pieni di vigenza del decreto Dignità, che ha irrigidito il mercato del lavoro, l'occupazione è calata di 40mila unità, gli effetti sul tessuto sociale del decreto «Sicurezza e Immigrazione» non tarderanno a manifestarsi in tutta la loro forza lacerante: nell'aumento immediato degli immigrati irregolari e nel depotenziamento di quella rete civile di occupazione, formazione e integrazione che si era costituita intorno agli Sprar in dismissione. Senza riaprire per altro il canale dei flussi lavorativi – la Germania sta addirittura pensando di potenziarlo – che per anni ha costretto operai agricoli, colf e badanti in primis a chiedere «protezione umanitaria» per risultare occupati regolari (e pagare le tasse). Ma per tornare a crescere l'Italia non può che aprirsi, includere, generare.

\*Caporedattore redazione economica «Avvenire»

@Riproduzione riservata

## La tragedia dell'irresponsabilità

Dietro la tragedia consumatasi nella discoteca «Lanterna azzurra» di Corinaldo, in provincia di Ancona, si sommano grandi irresponsabilità: quelle degli organizzatori della serata e i gestori del locale che avrebbero venduto un numero di biglietti superiori rispetto alla capienza consentita; quelle dei giovanissimi che avrebbero usato lo spray al peperoncino per coprirsi una presunta fuga dopo alcuni furti e quelle dei genitori che, pur di accontentare il proprio bambino, l'età media non superava i 16 anni, hanno presenziato alle performance di un poco più che adolescente, il cui seguito è inversamente proporzionale alla qualità delle sue produzioni discografiche.

Sei persone hanno perso la vita, altrettante rischiano di seguirle e le campane più disparate hanno suonato a più non posso per giorni, senza in sostanza aiutare a far capire che il divertimento va di pari passo all'assunzione di un certo grado di responsabilità personale: dei gestori dei locali che ospitano gli eventi e di chi assiste agli spettacoli e dei loro genitori quando si tratta di minorenni. Oltre a questi devono avere responsabilità anche coloro che si esibiscono: verificare il rispetto delle norme conviene anche a loro.



### In evidenza 2

#### Giornata di festa del Seminario

Nella solennità dell'Immacolata la consueta celebrazione presieduta dal Vescovo. Al via la Comunità del Propedeutico



### Territori 3

#### Guasila: il mistero della Sindone

Fino a domenica nel centro della Trexenta appuntamenti sui temi dell'Incarnazione e della Resurrezione



### Territori 4

#### Mulinu Becciu: l'orto urbano

Realizzata a ridosso della parrocchia l'iniziativa vede il coinvolgimento dei migranti richiedenti asilo



### Regione 10

#### Crescono i rapporti tra Sardegna e Cina

Conclusa a Cagliari nella Manifattura tabacchi la Settimana di Scienza, Tecnologia e Innovazione



### Cultura 11

#### Don Antonio Porcu: l'amore alla Chiesa

Il sacerdote novantenne ha dato alle stampe una nuova pubblicazione nella quale ripercorre la sua vita





LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA

## Il Seminario è luogo di discernimento

Nella solennità dell'Immacolata Concezione festa sia per gli 8 liceali sia per i 14 teologi

■ DI T. CONGIU- L. PIRAS

Si è celebrata, lo scorso 8 dicembre in Seminario, la tradizionale festa patronale dell'Immacolata.

La giornata di festa e di preghiera ha preso avvio alle 10.30, con la celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo, Arrigo Miglio.

Nel corso dell'omelia, monsignor Miglio ha evidenziato l'importanza del Seminario come comunità educante, inserita a pieno titolo nel

contesto della Chiesa diocesana. Ha inoltre fornito alcune piste di riflessione a partire dalla Liturgia della Parola propria della Solennità mariana. È seguito un incontro formativo rivolto ai genitori e agli educatori presenti, tenuto da Elisabetta Boeddu, psicologa dello sviluppo e della formazione. Il tema, «L'educazione all'affettività», ha suscitato vasto interesse nei presenti, che hanno partecipato al dibattito sottoponendo all'esperta domande e considerazioni.

La mattinata si è conclusa con il pranzo comunitario nel refettorio del Seminario. A festeggiare coi seminaristi, non solo le famiglie, ma anche amici, collaboratori e benefattori che, durante l'anno, gravitano attorno al nostro Seminario,

divenendo partecipi del cammino formativo dei ragazzi.

Attualmente, i seminaristi della nostra Arcidiocesi sono 22, otto nella comunità liceale e 14 in Seminario Maggiore, di cui tre diaconi, prossimi all'ordinazione sacerdotale. La comunità liceale è composta dagli otto ragazzi di differenti fasce d'età e provenienti da diverse comunità della nostra chiesa diocesana. L'equipe educativa è composta dal Rettore, monsignor Michele Fadda, dal Vice - rettore, don Francesco Deffenu, dal Padre spirituale, don Elenio Abis, e dall'Animatrice liturgica, Suor Bernadette Dessì, Figlia Eucaristica di Cristo Re. Oltre la festa del Seminario, l'otto dicembre ricorre anche la giornata diocesana di preghiera per il Seminario e

le vocazioni. Già da alcuni anni, la giornata è preceduta dalla distribuzione, nelle singole parrocchie, del materiale vocazionale: immagini, locandine, sussidi e annuari. In questa maniera, sempre più persone possono venire a contatto con la realtà del Seminario e conoscere le numerose attività di Pastorale vocazionale.

Il Seminario Minore è anzitutto una comunità di giovani cristiani impegnati nel discernimento e nell'accompagnamento vocazionale attraverso un serio e completo cammino educativo.

A delineare la realtà del seminario è anche il documento finale del Sinodo dei Vescovi su «Giovani, fede e discernimento vocazionale».

Così si legge nel documento: «I seminaristi e le case di formazione sono luoghi di grande importanza in cui i giovani chiamati al sacerdozio e alla vita consacrata approfondiscono la propria scelta vocazionale maturano nella chiamata».

È in questo modo che il documento post sinodale descrive la realtà del Seminario: struttura educativa e formativa, percorso di accompagnamento nel discernimento vocazionale e cammino di maturazione integrale (spirituale, umana, culturale e affettiva). Il Seminario è realtà aperta e desidera rendere tutta la comunità diocesana partecipe del proprio entusiasmo e della propria dinamicità. Laici, religiosi, consacrati e consacrate, non possiamo non sentirci coinvolti nell'impegno comune di promozione vocazionale a favore di tanti giovani delle nostre comunità, i quali, leggendo l'entusiasmo e la passione apostolica negli occhi di tanti cristiani, non potranno che sentirsi attratti dalla voce del «Pastore eterno delle anime» che non smette mai di chiamare.

@Riproduzione riservata

### LA COMUNITÀ PROPEDEUTICA DEL SEMINARIO REGIONALE HA INIZIATO IL NUOVO ANNO

## In ascolto di Dio e della propria storia

Mettersi in ascolto di Dio e della propria storia per fare un vero discernimento vocazionale. È questo l'obiettivo di fondo della Comunità Propedeutica del Pontificio Seminario Regionale Sardo, che ha iniziato il suo cammino formativo il mese scorso.

«Alla luce dell'esperienza accumulata negli ultimi decenni, - si legge nella «Ratio fundamentalis» per la formazione dei presbiteri della Congregazione per il Clero - è acquisito il riconosci-

mento della necessità di dedicare interamente un periodo di tempo a una preparazione di carattere introduttivo, in vista della successiva formazione sacerdotale o, invece, della decisione di intraprendere un diverso cammino di vita» (n. 59).

Un primo impegno del tempo propedeutico è quello dell'ascolto. Solo ponendosi in dialogo con Cristo è possibile approfondire la concretezza di un'eventuale vocazione al ministero presbiterale. Allo stesso tempo si è chiamati

ad «ascoltare» anche sé stessi e la propria storia di vita, per cogliere i segni che Dio ha posto dentro il proprio cammino.

Il discernimento ha come obiettivo una decisione vocazionale chiara e consapevole, compiuta alla luce del confronto con una proposta di vita specifica come quella del presbiterato diocesano, presentato secondo gli insegnamenti del Magistero della Chiesa. L'esperienza della propedeutica deve portare ad una riflessione sulla chiamata al presbiterato e quindi sul possibile ingresso al seminario maggiore, dove continua certamente l'approfondimento del discorso vocazionale, ma sulla base di una scelta iniziale già matura e verificata. Il cammino della Comunità Propedeutica, che è legata al Seminario Regionale Sardo e ha come sede uno spazio riservato all'interno del Seminario Arcivescovile di Cagliari, inizia nel mese di ottobre e arriva fino a giugno. Dal lunedì al venerdì i giovani che sono in cammino vocazionale vivono delle giornate

scandite dalla preghiera liturgica, dalle lezioni interne (latino, greco, filosofia, introduzione alla teologia e alla Sacra Scrittura), dagli incontri di approfondimento su tematiche vocazionali e dall'esperienza del volontariato svolto in collaborazione con la Caritas di Cagliari. Due momenti importanti della settimana sono inoltre la Lectio divina sul Vangelo domenicale e l'Adorazione Eucaristica. Il fine settimana i giovani fanno rientro nella propria parrocchia di origine. Le figure educative della Comunità Propedeutica sono don Roberto Piredda, che ne è il responsabile, e don Francesco Mameli come direttore spirituale. Quest'anno il gruppo è composto da giovani che appartengono alle diocesi di Cagliari, Iglesias, Lanusei e Ozieri. L'auspicio è che tanti giovani possano avere occasione di compiere dei cammini vocazionali significativi, aprendosi con fiducia a quanto il Signore ha seminato nel loro animo.

**La Comunità propedeutica**

@Riproduzione riservata



LA COMUNITÀ PROPEDEUTICA

### ilPortico

SETTIMANALE DIOCESANO  
DI CAGLIARI

Registrazione Tribunale Cagliari  
n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile  
Roberto Comparetti

Editore

Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Segreteria e Ufficio abbonamenti  
Natalina Abis - Tel. 070/5511462  
e-mail: segreteriailportico@libero.it

Fotografie

Archivio Il Portico,  
Ivan Pedretti.

Amministrazione

via Mons. Cogoni, 9 Cagliari  
Tel.-fax 070/523844

e-mail: ilportico settimanale@libero.it

Responsabile  
diffusione e distribuzione  
Davide Toro

Stampa

Grafiche Chiani - Monastir (CA)

Redazione

Francesco Aresu, Corrado Balloco,  
Maria Chiara Cugusi, Roberto Leinardi,  
Andrea Pala, Roberto Piredda.

Hanno collaborato a questo numero

Mattero Vinti, Marco Girardo,  
Tommaso Congiu, Leonardo Piras,  
Giovanni Contu, Alberto Macis,  
Luisa Rossi, Fabio Figus,  
Sergio Arizio, Federico Palomba,  
Raffaele Pisu, Mario Girau, Paolo Pais,  
Giovanna Benedetta Puggioni.

Per l'invio di materiale e per qualsiasi  
comunicazione fare riferimento  
all'indirizzo e-mail:  
settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima  
riservatezza dei dati forniti  
dagli abbonati e la possibilità  
di richiederne gratuitamente la  
rettifica  
o la cancellazione scrivendo a:  
Associazione culturale Il Portico  
via Mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari.  
Le informazioni custodite nell'archivio  
elettronico verranno utilizzate  
al solo scopo di inviare  
agli abbonati la pubblicazione (L.  
193/03)

### ABBONAMENTI PER IL 2019

Stampa: 35 euro  
Spedizione postale "Il Portico"  
e consultazione online

Solo web: 15 euro  
Consultazione online "Il Portico"

**1. CONTO CORRENTE POSTALE**

Versamento sul  
conto corrente postale n. 53481776

intestato a:  
Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari.

**2. BONIFICO BANCOPOSTA**

IBAN IT  
67C076010480000053481776

intestato a:  
Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari  
presso Poste Italiane

**3 L'ABBONAMENTO VERRÀ  
SOLO DOPO AVER INVIATO  
COPIA DELLA RICEVUTA  
DI PAGAMENTO**

al numero di fax 070 523844  
o alla mail:

segreteriailportico@libero.it  
indicando chiaramente nome,  
cognome, indirizzo, Cap., città,  
provincia e telefono.

Questo numero è stato consegnato  
alle Poste il **12 dicembre 2018**

"Il Portico", tramite la Fisc (Federazione  
Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo  
IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)  
accettando il Codice di Autodisciplina della  
Comunicazione Commerciale.



Questo settimanale è iscritto alla Fisc  
Federazione italiana settimanali cattolici

FINO A DOMENICA A GUASILA NEI LOCALI DEL SANTUARIO

# Riflessioni sul Mistero dell'Incarnazione

■ DI ROBERTO COMPARETTI

**F**ino a domenica i locali del santuario della Vergine Assunta di Guasila ospitano momenti di riflessione sul Mistero dell'Incarnazione attraverso il provvidenziale strumento dell'immagine sindonica. L'iniziativa è curata dalla delegazione Centro Italia e Sardegna - Centro Internazionale di Sindonologia, di cui Paolo Pomata è il referente.

## Come la Sindone può essere strumento di riflessione sul Mistero dell'Incarnazione?

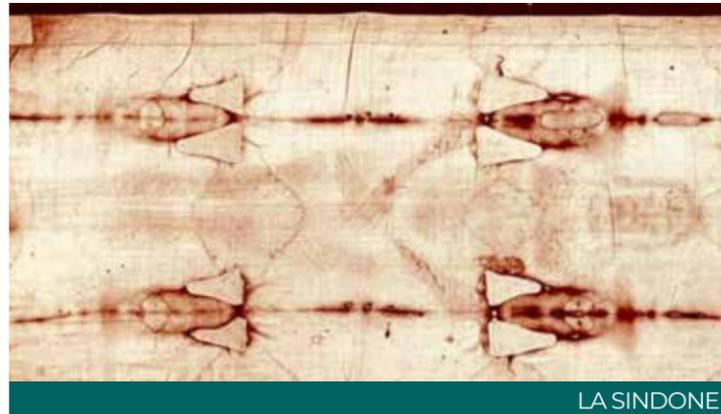
L'Incarnazione di Cristo trasforma ogni incontro, ogni rapporto, ogni sguardo nel segno di una Presenza. Dio si è incarnato ed è venuto ad abitare in mezzo a noi e la realtà che ci circonda è il luogo mediante il

quale il Mistero di Dio si disvela ai nostri occhi. Il nostro insopprimibile desiderio di pienezza, di infinito, di capire il senso della vita e delle cose è, se non censurato e negato a noi stessi, ciò che ci chiama e ci spinge a cercarlo e riconoscerlo anche nelle circostanze minime della nostra quotidianità. La Sindone, con la sua rappresentazione, direi prepotentemente evocativa di quel corpo nel quale Dio si è incarnato, è strumento privilegiato di questo disvelamento del Mistero nel reale. L'incontro con l'uomo in essa raffigurato può rappresentare, per la persona in ricerca, un punto di svolta radicale. Per questo la Sindone è elemento non secondario della pastorale sull'Incarnazione.

## Quale rapporto tra Risurrezione e Natività?

Spesso si fa fatica a vedere uniti

in un unico significato spirituale il Natale e la Pasqua, momenti così diversi anche nelle tradizioni familiari e sociali. È difficile conciliare la tenerezza e la gioia che suscita il Bambino Gesù con l'immagine di sofferenza del Cristo che tanto deve patire per affrontare la morte e poi risorgere; eppure si tratta della stessa persona e dunque dello stesso corpo. Anzi, si può a buon diritto dire che la nascita di Cristo ha avuto proprio lo scopo di arrivare alla sua Passione, Morte e Resurrezione. L'Incarnazione è dunque il primo passo verso la Resurrezione: è evidente che senza di essa, senza quel bambino nato da Maria nella notte di Betlemme, non avremmo avuto il corpo del Gesù adulto, l'immagine del quale la tradizione ha riconosciuto nell'uomo percorso, flagellato e crocifisso che appa-



LA SINDONE

re sulla Sindone.

## Come è strutturata la presenza della Sindone a Guasila?

L'evento, curato dalla Delegazione Centro Italia e Sardegna del Centro Internazionale di Sindonologia, presenta un'ampia offerta divulgativa sulla Sindone. Spicca la presenza di una copia a grandezza naturale della Sindone, stampata su tessuto utilizzando le foto ad alta definizione di proprietà esclusiva della diocesi di Torino. Il percorso espositivo comprende inoltre una mostra a pannelli didattici e manifesti celebrativi delle ostensioni. Testi di argomento sindonico sono

resi disponibili per la consultazione. Tra le conferenze e gli incontri interessante quello di giovedì 13 dicembre che, grazie alla collaborazione dell'Accademia di Iconografia "Santu Jacu" di Ussana, ha realizzato dal vivo, accompagnata da una meditazione sul Volto di Cristo, l'icona del "Mandylion", a cura del Maestro iconografo Antonio Michele Ziccheddu. Domenica la chiusura dell'evento con il racconto della commovente storia della piccola Josie in pellegrinaggio alla Sindone, ammalata ma ricca di fede e speranza.

@Riproduzione riservata

## Mon serrato ha celebrato sant'Ambrogio

La parrocchia della cittadina in festa per il patrono

**G**rande gioia per la comunità parrocchiale di sant'Ambrogio di Monserrato.

La festa patronale di dicembre è ormai un appuntamento caratterizzato da numerosi momenti di carattere religioso e civile.

Oltre alle celebrazioni liturgiche, quest'anno i festeggiamenti civili sono stati caratterizzati dalla celebrazione dei 65 anni della Ambrosiana pallavolo, storica associazione sportiva in seno alla quale sono cresciute generazioni di monserratini. Una realtà sportiva che nel corso dei decenni ha offerto un luogo nel quale poter trascorrere il tempo libero ai più giovani e nel contempo far sviluppare agli atleti, non solo le loro qualità sportive, ma soprattutto ha permesso loro di maturare alla luce di valori di rispetto e di condivisione che caratterizzano uno sport di squadra, come appunto è la pallavolo.

La festa del 7 dicembre è stata preceduta dalla Novena all'Immacolata e dalla consacrazione della popolazione alla Vergine Maria, rinnovata davanti ad una piccola edicola mariana situata nel centro storico. Ormai da qualche anno è stata ripristinata la processione con l'imponente statua lignea del vescovo milanese, che ha attraversato le vie più significative della Monserrato di un tempo.

A seguire, la solenne Eucarestia, celebrata nel suggestivo tempio in stile gotico - catalano, quest'anno presieduta dal religioso cappuccino Fabrizio Congiu.

A coronare e concludere le celebrazioni è stata la cena comunitaria tenutasi la sera di sabato scorso nei locali dell'oratorio.

Ad organizzare e curare questo momento di con-



IL SIMULACRO DI SANT'AMBROGIO

vivialità, aperto a tutti i parrocchiani, sono i ragazzi del gruppo giovani, che utilizzeranno il ricavato per finanziare le attività oratoriali.

«La festa di S. Ambrogio - ha affermato don Marcello Lanero, parroco della comunità dell'hinterland da più di quattro anni - riunisce insieme i monserratini più veraci e affezionati alla loro identità storica e culturale. Quest'anno tutti hanno festeggiato insieme con entusiasmo, dai più giovani fino alle memorie storiche della nostra cittadina».

Leonardo Piras

@Riproduzione riservata

## Suelli: storie e vicende al tempo di San Giorgio vescovo

**D**evozione e tradizione si fondono nell'anima di un popolo. San Giorgio, venerato dai suellesi ancora dopo tanti secoli, parla alla sua gente. Organizzato dalla neo Associazione che porta il suo antico nome - presidente, il suellese Gino di Virgilio - e costituita proprio con l'obiettivo di diffondere e sostenere il carisma del Santo, l'incontro di studio ha portato all'attenzione del pubblico, raccolti presso la chiesa del Carmine. Un quadro storico ricco sul cristianesimo e sulla pastorale nel sud Sardegna in un arco temporale che copre una parte del Medioevo fino all'alba dell'Età Moderna. Hanno partecipato il sindaco, Massimiliano Garau e il parroco, don Michele Piras, concordi nel sostenere e promuovere le iniziative di cultura e di fede che nascono dalla volontà di rendere omaggio alla figura di San Giorgio. Due gli ospiti e i contributi di rilievo. Il primo quello di monsignor Antioco Piseddu, vescovo emerito di Lanusei - da queste parti con affetto considerato di casa e diffusamente apprezzato per lo spessore intellettuale delle pubblicazioni e degli studi tutt'ora in corso sulla figura del Santo - che ha presentato una propria riflessione dal titolo «San Giorgio Vescovo di Suelli e il suo Tempo». All'intervento del presule ha fatto seguito il lavoro di ricerca tratto da diversi archivi nazionali ed esteri, raccolti nel titolo «San Giorgio e l'eredità del vescovato di Suelli nei secoli XIV e XV» per opera di Antonio Forci, studioso e storico medievista, presidente della società cooperativa «Sa Domu Nosta», che gestisce il museo e l'area archeologica di Senorbi. Elisabetta Frau, responsabile scientifica del Museo Archeologico «Domu Nosta» ha svolto il ruolo di moderatrice.

Giovanni Contu

@Riproduzione riservata



### ■ Concerto a San Paolo

Domenica alle 17, nella chiesa di San Paolo in piazza Giovanni III, concerto del Coro femminile del Teatro Lirico, diretto da Donato Silvo. Accompagnamento: all'arpa Maria Vittoria De Camillo, al contrabbasso Andrea Piras, al pianoforte Andrea Mudu e alla batteria Pierpaolo Strinna. Musiche di Benjamin Britten, Bob Chilcott, e brani popolari natalizi.

### ■ Monastero Carmelitane

Nel Monastero delle Carmelitane Scalze di Terramala, la Messa della Notte di Natale il 24 dicembre, si celebrerà alle 23. Il 31 dicembre si potrà vivere la chiusura dell'anno adorando, lodando e ringraziando il Signore e affidando a Lui l'inizio del nuovo. Alle 22 l'Adorazione Eucaristica con il canto del Te Deum e alle 23 la Messa di Maria SS. Madre di Dio.

### ■ Black Soul Gospel Choir

Con l'approssimarsi delle feste natalizie ha preso il via il lungo tour del gruppo musicale «Black Soul Gospel Choir», nato nell'oratorio salesiano di san Paolo a Cagliari. Numerose le esibizioni previste la prima delle quali a Bacu Abis, l'ultima il 13 gennaio nella comunità «Le Sorgenti» di Morgongiori in provincia di Oristano.

### ■ Marcia della Pace

Il 28 dicembre si svolge a Villacidro la XXXII Marcia della Pace, promossa dalla Caritas di Ales-Terralba, dalla Delegazione regionale Caritas Sardegna, in collaborazione con il CSV Sardegna Solidale, che avrà per tema «La buona politica per la Sardegna: solidarietà, lavoro, Bene Comune». Ospite della Marcia sarà don Luigi Ciotti, fondatore di Libera.

## La «Luce della Pace» arriva in Sardegna

Il 17 dicembre arriverà nella chiesa di Nostra Signora del Carmine

La «Luce della Pace» arriverà a Cagliari lunedì 17 dicembre, alle 13.50 circa, proveniente da Porto Torres, dopo essere stata distribuita durante le fermate previste dalle Ferrovie di Stato (nella foto accanto le indicazioni con i possibili orari). Lungo tutta la settimana sino a venerdì 21, nella chiesa di Nostra Signora del Carmine in viale Trieste, sarà possibile per gli scout e non solo avvicinarsi a questo simbolo importante per il mondo scoutistico.

Per l'intera settimana il gruppo scout dell'Isola saranno mobilitati, e sollecitati a partecipare ad un evento che intende riunire tutti gli scout della provincia, sia per ritrovarsi prima del Natale sia per rinsaldare la fratellanza che li lega e per ribadire i valori della Pace. «La cerimonia - ricordano gli organizzatori - avverrà nello spazio all'interno della Stazione ferroviaria, alle 17 circa sino alle 18 e sarà incentrata oltre che sulla spontaneità e sull'allegria, anche sul ricordo, da parte dei fratelli triestini, della storia della divulgazione della Luce dall'Austria a Trieste e dalla città giuliana e a tutto lo stivale».

La «luce della Pace» arriva infatti in Sardegna grazie a due tedofori provenienti da Trieste: si tratta di due scout di vecchia data che in passato avevano già portato il simbolo.

I. P.



## Tra i palazzi di Mulinu Becciu è nato un «orto urbano»

Venti migranti volontari della Caritas, un agronomo insieme all'associazione «Carovana Sma» al lavoro per riqualificare un terreno a ridosso della parrocchia della Madonna della Strada di Mulinu Becciu. È nato così il progetto dell'orto urbano, uno dei modi per recuperare le terre



VISITATORI NELL'ORTO URBANO

abbandonate in città, simile a quelli per il recupero dei terreni lasciati incolti nelle zone di campagna. Nel progetto emerge poi l'opportunità di trasferire competenze anche a chi arriva da altre zone del pianeta e ha necessità di aggiornare le proprie conoscenze relative al lavoro agricolo. Così i migranti, che arrivano per lo più dall'Africa, riescono a formarsi apprendendo modalità di coltivazione in Sardegna e potersi così proporre ad imprenditori del settore.

Nei giorni scorsi la presentazione del progetto: quello che quattro mesi fa era un terreno incolto e abbandonato, pieno di rifiuti ed erbacce, oggi vede crescere alberi da frutto e ortaggi, un segnale anche per il quartiere. Dopo Mulinu Becciu i responsabili della Associazione «Carovana Sma» auspicano che altre zone della città e dell'hinterland possano accogliere iniziative del genere, capaci di migliorare l'aspetto del quartiere ma soprattutto offrire nuove opportunità a chi ha lasciato la propria casa in cerca di fortuna ed è approdato nella nostra Isola.

Alberto Macis

## A Monserrato suore salesiane in festa

Le Figlie di Maria Ausiliatrice ricordano la nascita dell'oratorio

Quel giorno, Don Bosco si apprestava a celebrare la Messa nella chiesa di San Francesco a Torino, quando il sacrestano invitò un giovane che era entrato in sacrestia, a fare il chierichetto. Egli disse che non ne era in grado così l'uomo si irritò e prese a picchiarlo, chiamandolo «bestione», ma don Bosco lo difese e gli disse di aspettare. Alle domande di don Bosco, il giovane muratorino, che si chiamava Bartolomeo Garelli, rispose di non avere famiglia, di non saper leggere e scrivere, di non conoscere il catechismo, di non ricordare nemmeno come si facesse il segno della croce. Insomma non sapeva fare niente. Don Bosco gli chiese: «Ma sai almeno fischiare?». Il ragazzo rispose di sì, allora il Santo gli propose di incontrarsi la domenica, per riprendere il «catechismo» e il giovane accettò. Alle «lezioni» domenicali, che comprendevano anche la condivisione di una semplice merenda, Bartolomeo portò altri poveri operai come lui, così la voce si diffuse nei cantieri e nelle fabbriche di Torino e, ben presto, don Bosco si trovò circondato da centinaia di ragazzi e bambini senza famiglia, sfruttati dai padroni.

Da questo incontro è nato l'oratorio, luogo di accoglienza, di formazione, di preghiera, di crescita umana e spirituale, che da 177 anni opera sotto la protezione di Maria. Ogni anno, in tutte le Case salesiane del mondo, l'8 dicembre a mezzogiorno in punto, si festeggia la nascita dell'oratorio e si rinnova il Cerchio Mariano: si recita una Ave Maria tenendosi per mano uniti in un abbraccio ideale nel nome della Vergine. Anche quest'anno, nella Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Monserrato, sotto la guida della direttrice Suor



LA FESTA NELLA CASA DELLE SALESIANE

Giovanna Are, si è rinnovato l'appuntamento con la semplice ma commovente preghiera dell'Ave Maria. È stata una festa grande, che ha coinvolto i bambini e i ragazzi dell'oratorio, gli animatori, i Salesiani Cooperatori, le ex-allieve, ma soprattutto le famiglie dei bambini della Scuola materna e di quella elementare. Al termine, pranzo per tutti con la condivisione di quanto ognuno aveva portato da casa. Allegria, condivisione e gioia nel nome di Maria Immacolata-Ausiliatrice, Regina della Famiglia.

Luisa Rossi

@Riproduzione riservata

## Successo per la rassegna corale nella parrocchia di Quartucciu

Si è rinnovata nella parrocchia di san Pietro Pascasio a Quartucciu la rassegna corale «Nella braccia di Maria», organizzata dall'associazione vocale strumentale «San Pietro Pascasio». Quattro ensemble si sono cimentati nei diversi brani in programma. Ad aprire la serata, vigilia dell'Immacolata, i «padroni di casa» il Coro polifonico San Pietro Pascasio, diretto da Leonardo Pisano, che ha presentato «Ave Maria» di J. Arcadelt. Spazio poi alle altre tre corali che hanno presentato un repertorio variegato. Il «Collegium Kalaritanum» proposto «Kalanda» nella traduzione greca Fotoni, «Cantante Domino» di V. Miskinis -1954, «Duru, Duru» di A. Sanna. Il Coro «Scuola civica Città di Sinnai», diretto dal Daniele D'Elia, ha presentato «Ya viene la vieja» (pop. Spagna Eiab E. Cifre), «We wish a Merry Christmas» nella traduzione elaborata da D. D'Elia, «White Christmas, nell'elaborazione di Voli/ D'Elia e «Ding ding! Merrily high» (arm. C. Wood). Il Coro polifonico «Sant'Antonio abate» di Decimomannu, diretto da Martino Deidda, ha proposto «Notre Pere di M. Duruflè, «Madre fiducia Nostra» di M. Frisina e «Canone della pace» di Rolland - Terral. La chiusura della serata affidata al Coro polifonico «San Pietro Pascasio», ha proposto «Trisaghion» di M. Frisina, «O Sacrum Convivium» di L. Molfino e «Istella mia» di A. Strinna. La rassegna è giunta all'undicesima edizione, la corale «San Pietro Pascasio» è invece attiva oramai da 40 anni ed è frutto di un'idea del compianto monsignor Giandomenico Fais, parroco fondatore che la volle fortemente.

I. P.

@Riproduzione riservata



### ■ Avento in Caritas

Dopo l'incontro di lunedì 3 dicembre la Caritas ha programmato un secondo appuntamento in preparazione al Natale. Nei locali del Centro di Solidarietà di viale sant'Ignazio padre Enrico Deidda, gesuita, proporrà il 17 dicembre alle 16.30 una riflessione sul tema «Una porta che si apre solo dall'interno»

### ■ Miracolo di Natale

Si rinnova il 19 dicembre il «Miracolo di Natale» l'iniziativa benefica organizzata da Gennaro Longobardi. Oltre la scalinata di Bonaria a Cagliari l'iniziativa si svolge anche nei comuni di Bosa, Decimomannu, Domusnovas, Guasila, Iglesias, Monserrato, Olbia, Porto Torres, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, Sassari, Selargius, Sestu e Villacidro.

### ■ Campo formazione PG

Sono aperte le iscrizioni per il campo di formazione di III livello aperto a tutti i giovani dai 19 ai 29 anni, che si terrà a Solanas - Colonia Salesiana dal 27 al 29 dicembre. «Testimoni delle fedeli... educatori alla fede» è una proposta della PG Cagliari e della Pastorale per le Vocazioni. Scadenza delle iscrizioni il 20 dicembre.

### ■ Giornata del Pre-Seminario

Domenica seconda Giornata del Pre-Seminario, organizzata dall'Ufficio di Pastorale vocazionale, rivolta ai ragazzi dai 10 ai 13 anni che desiderano riflettere sulla vita come vocazione e approfondire la loro esperienza di fede mediante attività di gioco in compagnia di altri giovani della diocesi. Appuntamento in Seminario alle 9.

OSPITE DEI FRATI DI SAN MAURO IL TEOLOGO ROBERT CHEAIB

## «L'umano e lo spirituale sono complementari»

DI FABIO FIGUS

«Lo scandalo della carne di Dio». Questo il tema dell'incontro-catechesi in programma domenica scorsa nel salone del convento san Mauro di Cagliari, organizzato dai Frati minori, a cui hanno preso parte circa duecento tra giovani, adulti e coppie di sposi. Un appuntamento, aperto a tutti, in preparazione al Natale. La riflessione è stata guidata dal teologo e scrittore Robert Cheaib, docente alla Pontificia Università Gregoriana di Roma e, tra le numerosissime attività in curriculum, dall'ottobre scorso, nominato da papa Francesco membro del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita. Ma l'impegno in cima alla sua scala dei valori, come tiene a sottolineare, il suo essere mari-

to e poi padre di tre figli, punto nodale della sua vita, di cui tutti gli altri impegni e responsabilità sono parte integrante. Il cammino tracciato durante l'incontro, ha percorso tre vie. La via della storia, quella della carne e quella di Cristo. La prima, è la via della «concretezza», ossia fare luce sulla propria vita per poterla guardare con gli occhi di Dio e prendere coscienza del fatto che lui non la disdegna, ma anzi la costruisce. Lui stesso si incarna per prendere parte alla storia, con la sua presenza visibile e concreta di uomo e Dio. Non solo uomo o solo Dio, ma Dio e uomo nello stesso tempo. Ecco quindi la via della carne. Ossia il fatto che l'uomo e la donna non sono infiniti, ma posseggono dei «limiti», non intesi solo dal punto di vista dei propri erro-

ri, ma sono dei contorni. Quelle frontiere che mettono davanti agli altri che rendono concreti. Quell'essere finiti, che però può incatenare. Catene da cui ci vuole qualcuno capace di liberare. Per questo ecco l'«infinito», Dio, che interviene nella storia. Ed è questa la via di Cristo. La via complementare a quella della storia e della carne. Questo «lo scandalo». Un Dio umano. Un Dio che si mescola con l'uomo, che non mantiene le distanze da una condizione umana, ma la fa sua rimanendo Dio. Lo scandalo è frutto del modo di pensare lo stesso Dio. Lontano, infinito, troppo grande per le creature, irraggiungibile. Invece lui si avvicina, si rende tangibile, visibile, concreto. Perché in Gesù Cristo non esistono più le sole dimensioni, spiri-



ROBERT CHEAIB - FOTO: IVAN PEDRETTI

tuale e umana, diametralmente opposte, ma diventano complementari. Per il cristiano dunque non esiste più la preghiera verticale, verso l'alto, divisa o opposta all'attività sociale in senso orizzontale, di dedizione agli altri. Lo stesso Vangelo è intriso di questo. Un Gesù dedito a lenire i dolori dello spirito e quelli del corpo. Questo è il significato del Natale. Un Dio che ha bisogno di aiuto

per venire nel mondo, come quello di una madre e di un padre. Un Dio che per operare nel mondo ha bisogno dell'uomo, nella propria libertà di rispondere affermativamente all'invito. Ecco il dunque il segno, la semplicità di un bambino. Questo lo scandalo, la semplicità di Dio che può manifestarsi al mondo solo con l'aiuto dell'uomo.

## Universitari verso Santiago di Compostela



GLI UNIVERSITARI A COMPOSTELA

Anche quest'anno i ragazzi della Pastorale Universitaria di Cagliari propongono il Cammino di Santiago di Compostela. Un cammino di 115 km che è stato definito, da chi vi ha partecipato lo scorso anno,

un' indimenticabile esperienza di amicizia e di fraternità. Ognuno con la sua storia, le sue speranze, le sue ferite. Eppure tutti in qualche modo partecipi del cammino delle persone che ha avuto affianco, delle sue gioie, dei suoi

dolori, della sua strada e del suo destino.

C'è tempo sino al 10 gennaio per prenotarsi al viaggio che dal 4 al 12 agosto 2019, condurrà il gruppo di giovanissimi a destinazione partendo da Sarria.

L'iniziativa si rivolge agli studenti dell'Università di Cagliari, ma anche a chi, avendo appena terminato le scuole superiori, è in procinto di iscriversi ed è sostenuta economicamente dalla nostra Diocesi che s'impegna a contribuire pagando la metà della quota.

Grazie a questo gesto concreto a favore dei giovanissimi sardi ogni partecipante pagherà soli 300 euro, tutto incluso. I viaggi della Pastorale Universitaria rappresentano quindi una versa

opportunità di crescita culturale e grazie alla Chiesa Cattolica gli universitari hanno la possibilità di viaggiare a condizioni economiche agevolate, di visitare musei, scoprire l'arte, combattere l'isolamento che spesso limita i nostri pensieri e i nostri sogni.

In verità questo è solo un assaggio che, si spera, rappresenti una vera occasione di discernimento per chi lo frequenterà. Sarebbe davvero bello che i protagonisti di oggi un giorno vivessero l'intero Cammino di Santiago, come facevano un tempo i pellegrini, attraverso lo stesso itinerario del medioevo della lunghezza di circa 800 chilometri, nelle due varianti che attraversano i Pirenei da Roncisvalle o Somport. In entrambi i casi il Cammino porta a

Estella dove inizia l'unico percorso verso Santiago. Un'altra curiosità è Quando i pellegrini arrivano a Santiago il viaggio in realtà non è ancora compiuto. Dopo Santiago, infatti, l'ultima tappa è a Finisterre, nel Medioevo considerato il lembo estremo delle terre conosciute, dove la tradizione vuole che si debbano bruciare gli abiti del pellegrinaggio stesso e immergersi nell'oceano per un bagno purificatore. Ecco che quest'anno potrebbe essere proprio questa l'ultima tappa.

Per maggiori informazioni si può inviare un messaggio alla pagina Facebook della Pastorale Universitaria, o scrivere all'indirizzo [universitari@diocesidicagliari.it](mailto:universitari@diocesidicagliari.it).

Sergio Arizio

@Riproduzione riservata

### Il ritiro mensile del clero nella casa dei padri Saveriani

Il consueto ritiro mensile del clero si è svolto nella casa dei padri Saveriani in via Sulcis a Cagliari. Tema della riflessione, proposto da Teresina Caffi, è stato «Gaudete et exultate: la via delle Beatitudini e la dimensione missionaria».



### L'Arcivescovo è stato ricevuto dalla Giunta di Assemini

Nel corso della visita pastorale alla comunità di san Pietro ad Assemini l'arcivescovo Arrigo Miglio è stato ricevuto nella sala consiliare del Comune dalla sindaca Sabrina Licheri e dagli Assessori.



### È scomparso padre Sebastiano Broccia

Padre Sebastiano Broccia, cappuccino, è tornato alla casa del Padre lo scorso 6 dicembre in maniera improvvisa. A scorrere il profilo della Portineria dei Cappuccini di Cagliari si coglie il dolore di tante persone che lo hanno avuto come guida.

La notizia della sua improvvisa scomparsa è giunta anche in Ogliastra, dove era stato il primo rettore del santuario della Madonna d'Ogliastra. I funerali lunedì scorso con la tumulazione nel cimitero di Bonaria.



# Io vi battezzo con acqua... egli in Spirito Santo e fuoco

III DOMENICA DEL TEMPO D'AVVENTO (ANNO C)



Dal Vangelo secondo Luca

**In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».**

**Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di**

**slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.**

(Lc 3,10-18)

■ COMMENTO A CURA DI  
MATTEO VINTI

«**C**he cosa dobbiamo fare?», chiedono in tanti a Giovanni il Battista. Glielo chiedono «le folle», «i pubblicani», «alcuni soldati». Glielo chiedono in tanti, e per tutti Giovanni ha anzitutto una parola di sobrietà e di povertà da offrire: di non avere vestiti superflui, di dar da mangiare a chi non ne ha, di non esigere più del dovuto e del lecito, di non estorcere nulla, di accontentarsi della propria paga...

Sono esortazioni che valgono certo tutt'oggi, anzi forse ancora di più oggi – anche se la brama di avere e avere e avere possiede l'uomo da tempi immemorabili. E ci fanno conoscere qualcosa dell'anima di questo giovane che, vestito di peli di cammello e nutrito di insetti e miele selvatico, in un deserto affatto privo di comodità, cerca Dio e vuole che lo si cerchi. E certamente avere e avere e avere – perché tutti sappiamo quanto ci possiede la vita quello che abbiamo o quello che vorremmo – distrae dall'ascolto di Dio. Se credi di avere già tutto, a che ti serve il Dono di Lui? Se sei preoccupato dal domani, come vivrai l'oggi? Se riponi la tua fiducia nella tua previdenza economica, come confiderai nella provvidenza del Padre?

Però l'accento di Giovanni, ammettiamolo, non è l'accento di Gesù. La sapienza di Giovanni è una grande e alta sapienza morale; ma non è nuova. È una sapienza non distante da quella dei suoi predecessori profeti, di Amos o di Isaia; o da quella dei suoi «colleghi» pagani, di quel Virgilio ad esempio che deplora l'«esecranda fame dell'oro che governa l'appetito dei mortali». Tutte considerazioni moralmente giuste, ra-

gionevoli, ma al di qua della piena rivelazione di Dio in Gesù Cristo. Non che Giovanni non sapesse di essere solo un al di qua. Verrà infatti – lo annuncia lui stesso – uno più forte di lui, a cui lui non si reputa degno di slegare i lacci dei sandali; uno che non battezza con l'acqua per cancellare i peccati, ma col fuoco dello Spirito Santo. Col fuoco, già... Allo zelo del profeta l'immagine piace: egli annuncia un Cristo che «brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile», che mieterà il buon frumento e lo riporrà nel suo granaio, ma di chi non è che paglia farà covoni e falò. Giovanni minaccia il fuoco, chiamando a conversione. Ecco il suo al di qua. Ma il Cristo che verrà sarà al di là delle sue previsioni e delle sue profezie. A quel «popolo in attesa», Gesù non porterà il fuoco distruttore e purificatore: porterà il fuoco dello Spirito Santo, dell'amore di Dio per i peccatori. Porterà il fuoco della sua passione per il Padre, e quella del Padre per tutti quei peccatori che nelle rive del Giordano si affollano: in quelle acque lui entrerà per identificarsi con loro, per mostrare la predilezione che Dio ha per ognuno di loro. E non si preoccuperà certo di chi sia o meno degno di slegargli i sandali: lui slegherà i sandali altrui, e laverà i piedi di quegli amici che ama e per cui darà la vita.

E quel Giovanni che l'ha preannunciato ne rimarrà attonito e stupito, quando dal carcere manderà a domandare a Gesù se sia lui colui che deve venire; e si convertirà lui stesso, Giovanni, vedendo che il Cristo è davvero l'eterna novità del Dio che salva il suo popolo, che rende grande il più piccolo nel suo regno.

@Riproduzione riservata

## IL MAGISTERO

A CURA DI ROBERTO PIREDDA

# Interesse e riflessione sull'eternità

**E**ternità, l'altro volto della vita. Papa Francesco ha dedicato a questo tema il messaggio rivolto ai partecipanti alla seduta pubblica delle Pontificie Accademie, diffuso lo scorso 4 dicembre. Nel Credo, ha ricordato il Santo Padre, si afferma: «Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà». Si tratta «del nucleo essenziale della fede cristiana, di una realtà strettamente connessa con la professione di fede in Cristo morto e risorto. Eppure la riflessione escatologica sulla vita eterna e sulla risurrezione, nella catechesi e nella celebrazione, non trova lo spazio e l'attenzione che merita. Si ha talvolta l'impressione che questo tema sia volutamente dimenticato e tralasciato perché apparentemente lontano, estraneo alla vita quotidiana e alla sensibilità contemporanea».

«Uno dei fenomeni che segna la cultura attuale - si legge nel messaggio - è proprio la chiusura degli orizzonti trascendenti, il ripiegamento su sé stessi, l'attaccamento quasi esclusivo al presente. [...] Il futuro oltre la morte appare, in questo contesto, inevitabilmente ancora più lontano, indecifrabile o del tutto inesistente».

In alcune occasioni l'interesse diminuito per il tema dell'eternità appare motivato anche dal «linguaggio tradizionale, usato nella predicazione o nella catechesi per annunciare questa verità di fede», che può sembrare oggi «quasi incomprensibile e trasmette talvolta un'immagine poco positiva e «attraente» della Vita eterna».

Per il Pontefice «il desiderio umano di vita e di felicità, strettamente connesso a quello di vedere e

conoscere Dio, continuamente cresce e si rinnova passando da uno stadio all'altro senza mai trovare fine e compimento. L'esperienza dell'incontro con Dio trascende, infatti, qualsiasi conquista umana e costituisce la meta infinita e sempre nuova».

L'auspicio contenuto nel messaggio di papa Francesco è che «sia a livello teologico sia a livello di annuncio, di catechesi e di formazione cristiana, si rinnovi l'interesse e la riflessione sull'eternità, senza la quale la dimensione del presente diventa priva di un senso ultimo, della capacità di rinnovamento, della speranza nel futuro».

@Riproduzione riservata



SEDUTA PUBBLICA DELLE PONTIFICIE ACCADEMIE

@PONTIFEX



5 DIC 2018

■ «L'inizio della fede è sentirsi bisognosi di salvezza: questa è la via che prepara l'incontro con Gesù».

7 DIC 2018

■ Amare Dio vuol dire servire il nostro prossimo senza riserve e cercare di perdonare senza limiti.

8 DIC 2018

■ Quale è il segreto della bellezza di Maria, «tota pulchra»? Non l'apparenza, non ciò che passa, ma il cuore totalmente orientato a Dio.

9 DIC 2018

■ L'Avvento è un tempo per riconoscere i vuoti da colmare nella nostra vita, per spianare le asperità dell'orgoglio e fare spazio a Gesù che viene.

10 DIC 2018

■ Custodire la fede. In questa seconda settimana d'Avvento, chiediamo la grazia di prepararci con fede a celebrare il Natale. #SantaMarta

11 DIC 2018

■ «Consolate, consolate il mio popolo» (Is 40,1). Come consola il Signore? Con la tenerezza. #SantaMarta

IL RICHAMO DEL SANTO PADRE ALL'ANGELUS IN SAN PIETRO

# L'eccomi apre a Dio, il peccato chiude e isola

DI ROBERTO PIREDDA

**A**ll'Angelus domenicale il Santo Padre ha approfondito il messaggio del Vangelo del giorno, che proponeva l'inizio della missione di Giovanni Battista (cfr Lc 3,1-6).

«Per preparare la via al Signore che viene, - ha messo in luce papa Francesco - è necessario tenere conto delle esigenze della conversione a cui invita il Battista. [...] Siamo chiamati a bonificare gli avvallamenti prodotti dalla freddezza e dall'indifferenza, aprendoci agli altri con gli stessi sentimenti di Gesù, cioè con quella cordialità e attenzione fraterna che si fa carico delle necessità del prossimo».

Per accogliere Gesù con un animo rinnovato è essenziale mettere da parte orgoglio e superbia: «Non è facile riconciliarsi. Si pensa sempre: "chi fa il primo passo?". Il Signore ci aiuta in questo, se abbiamo buona volontà. La conversione, infatti, è completa se conduce a riconoscere umilmente i nostri sbagli, le nostre infedeltà, inadempienze».

Il Pontefice anche il giorno prece-

dente, solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, ha incontrato i fedeli per la recita dell'Angelus.

Nel suo intervento prima della preghiera egli ha evidenziato l'atteggiamento di disponibilità di Maria nell'accogliere il disegno di Dio: «L'eccomi apre a Dio, mentre il peccato chiude, isola, fa rimanere soli con sé stessi. Eccomi è la parola chiave della vita. Segna il passaggio da una vita orizzontale, centrata su di sé e sui propri bisogni, a una vita verticale, slanciata verso Dio. Eccomi è essere disponibili al Signore, è la cura per l'egoismo, è l'antidoto a una vita insoddisfatta, a cui manca sempre qualcosa. Eccomi è il rimedio contro l'invecchiamento del peccato, è la terapia per restare giovani dentro. Eccomi è credere che Dio conta più del mio. È scegliere di scommettere sul Signore, docili alle sue sorprese». Al termine dell'Angelus del giorno dell'Immacolata il Santo Padre ha ricordato la beatificazione a Orano, in Algeria, del vescovo Pierre Claverie e di diciotto compagni, tra cui i sette monaci trappisti di Tibhirine, uccisi in odio alla fede:

«Questi martiri del nostro tempo sono stati fedeli annunciatori del Vangelo, umili costruttori di pace ed eroici testimoni della carità cristiana: un vescovo, sacerdoti, religiose, religiosi e laici. La loro coraggiosa testimonianza è fonte di speranza per la comunità cattolica algerina e seme di dialogo per l'intera società. Questa Beatificazione sia per tutti uno stimolo a costruire insieme un mondo di fraternità e di solidarietà».

Il pomeriggio dell'8 dicembre il Pontefice si è recato in Piazza di Spagna per il tradizionale atto di venerazione all'Immacolata.

Nella preghiera rivolta alla Vergine il Santo Padre ha richiamato in particolare la realtà di chi soffre ed è escluso: «Ti chiediamo la forza di non rassegnarci, anzi, di fare ogni giorno ciascuno la propria parte per migliorare le cose, perché la cura di ognuno renda Roma più bella e vivibile per tutti; perché il dovere ben fatto da ognuno assicuri i diritti di tutti. [...] Tu sai, Madre, cosa vuol dire portare in grembo la vita e sentire intorno l'indifferenza, il rifiuto, a volte il disprezzo. Per questo ti chiedo di stare vicina alle fami-



IL PAPA IN PIAZZA DI SPAGNA

glie che oggi a Roma, in Italia, nel mondo intero vivono situazioni simili, perché non siano abbandonate a sé stesse, ma tutelate nei loro diritti, diritti umani che vengono prima di ogni pur legittima esigenza».

In settimana, all'Udienza generale, papa Francesco ha iniziato un nuovo ciclo di catechesi dedicato alla preghiera del Padre Nostro. Nel primo incontro egli si è soffermato in particolare su Gesù come «uomo di preghiera»: «Gesù pregava. Nonostante l'urgenza della sua missione e l'impellenza di tanta gente che lo reclama, Gesù sente il bisogno di appartarsi nella solitudine e di pregare. [...] Gesù pregava con intensità nei momenti pubblici, condividendo la liturgia del

suo popolo, ma cercava anche luoghi raccolti, separati dal turbinio del mondo, luoghi che permettessero di scendere nel segreto della sua anima».

Nei giorni scorsi il Santo Padre ha ricevuto in udienza i religiosi dell'Ordine della Mercede, in occasione dell'ottavo centenario della fondazione.

Nel suo discorso il Papa ha sottolineato l'attualità del carisma mercedario, che «è chiamato a lasciarsi interpellare dai nuovi campi di azione e di "servizio redentore", come possono essere la promozione della dignità della persona umana, la prevenzione di schiavitù fisiche o spirituali, l'accompagnamento e il reinserimento dei più vulnerabili della nostra società».

@Riproduzione riservata

## Una preghiera bella e difficile - Pensieri sul Rosario a cura di Federico Palomba

È necessario premettere ai pensieri che seguono che essi non intendono insegnare niente a nessuno, avendo solo in tutta modestia l'intento di offrire personali elementi di riflessione, e che la preghiera ha comunque e sempre un grande valore quanto meno nell'attitudine a rapportarsi a Dio.

Comunque essa ha un valore in sé per il fatto stesso di disporsi ad essa. Ed è bello abbandonarsi alla corrente misteriosa di grazia della Chiesa orante pur se in presenza di una qualche musicalità legata alla cantilena. Né è possibile e lecito avventurarsi in complesse valutazioni sul senso della preghiera in rapporto a ritualismo e autenticità nella professione di fede cristiana.

Semmai, questo intervento può contenere qualche elemento di riflessione su come ci avviciniamo alla relazione con Dio nelle preghiere collettive.

La recita del Rosario è preghiera che, sebbene preziosa, può rivelarsi difficile perché impone ogni volta la severa azione del liberarsi dalla ripetitività per conservarne la sostanza ed il senso. Giovanni Paolo II nella sua lettera apostolica,

già richiamata, afferma che «Il Rosario è una preghiera spiccatamente contemplativa», senza di che «... rischia di divenire meccanica ripetizione di formule ...». Esso è solo relativamente una preghiera litanica in quanto è assai più complessa delle semplici ed elementari invocazioni con le quali ci si rivolge a Dio e a Gesù e si impetra l'intercessione di Maria. Recitandolo si fa riferimento a misteri della vita di Maria e di Gesù. Si entra, così, in contatto con Gesù attraverso Maria.

È importante trovare compimento nel concentrarsi, durante la recita, sul senso dei misteri (sempre Giovanni Paolo II afferma che «... La recita del Rosario esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio pensoso, che favoriscano nell'orante la meditazione dei misteri della vita del Signore» visti attraverso Maria). Ma nella fase successiva ci si dovrebbe concentrare sul senso delle singole preghiere. In quella fase si pone l'esigenza di scansare certe cadenze, talora sbagliate, connesse con la loro ripetizione. Ciò è più frequente riscontrare nella partecipazione alla recita collettiva e comunitaria, anche alla televisione, alla radio o nelle reci-

te nelle chiese, potendosi talora riscontrare una certa tendenza alla cantilena che talora riduce il senso delle parole, situazione che induce a riflettere sugli elementi ripetitivi, soprattutto dell'Ave, Maria.

### Elementi del Rosario.

Mi pare che il Rosario consti essenzialmente di tre principali elementi. Il primo è la recita del Padre Nostro per cinque volte. Il secondo è la recita dell'Ave, Maria, per cinquanta volte. Il terzo, per così dire fuori dalle formule, è costituito da diverse componenti libere quali la preparazione (come la scelta del luogo e la postura), la predisposizione alla recita (esempio, fermarsi un po' a riflettere sul suo significato e sul senso dei misteri), le intenzioni che possono porsi (esempio, intercedere per qualcuno ammalato o bisognoso di aiuto, anche spirituale, o per se stessi in particolari situazioni, o per le intenzioni del Papa), la conclusione (esempio, invocazioni finali o sentimento di appagamento e di gratitudine).

Continua



PALINSESTO

#### Preghiera

Lodi 6.00 - Vesperi 19.35 -  
Compieta 23.00  
Rosario 5.30

#### Kalaritana Ecclesia

Lunedì - Sabato  
8.45 - 17.30

#### RK Notizie

Lunedì - Venerdì 9.03 -  
11.03 - 12.30  
Sabato 9.03 - 11.03

#### Sotto il Portico

Mercoledì 12.45/ Venerdì  
13.36/ Sabato 18.30  
Domenica 8.00 - 13.00

#### L'udienza

La catechesi  
di Papa Francesco  
Mercoledì 20.15 circa

#### Kalaritana Sport

Sabato 10.30 - 14.30

#### Kalaritana Salute

Lunedì 12.45

#### Zoom Sardegna

Lunedì - Venerdì 14.30  
22.00 / Martedì 14.30 -  
18.30 - 22.00

#### RK Notizie - Cultura e Spettacolo

Sabato 11.30 - 16.30

#### La diocesi in diretta

Lunedì 18.33

#### Kalaritana Lavoro

Venerdì 12.45

#### Kalaritana Sette

Sabato 12.30 - 19.00 -  
22.00  
Domenica 7.00 - 10.00 -  
19.00 - 22.00

#### Lampada ai miei passi

Commento al Vangelo quotidiano  
Ogni giorno alle 5.15 / 6.45  
/ 20.00  
Dal 17 al 23 dicembre  
a cura di don Giuseppe Tilocca

FM 95.0  
97.5  
99.9  
102.2  
104.0

ASCOLTA ORA

WWW.RADIO  
KALARITANA.IT

PROSEGUE LA COLLABORAZIONE TRA REGIONE E STATO AFRICANO

# Rapporti più stretti tra Sardegna e Senegal

DI RAFFAELE PISU

Un nuovo tassello si aggiunge all'impegno di collaborazione tra il Senegal e l'Italia, in particolare con la Sardegna. Nei giorni scorsi Filippo Spanu, assessore regionale degli Affari generali, con delega ai flussi migratori, ha incontrato a Dakar il ministro senegalese per lo Sviluppo territoriale Yaya Abdoul Kane.

«Abbiamo fatto - ha detto Spanu - il punto sugli sviluppi dell'accordo con la regione di Matam e individuato i prossimi passi da compiere per dare ulteriore slancio all'intesa sottoscritta nel maggio dello scorso anno».

La riunione ha chiuso la missione istituzionale in Senegal della delegazione sarda guidata dall'assessore. Presenti anche il responsabile dell'Unità di Progetto sui flussi migratori, Marco Sechi e i tecnici dell'agenzia «Forestas» che hanno fornito alle autorità locali sostegno e sup-

porto nei campi del rimboschimento, dell'approvvigionamento idrico e della lotta agli incendi.

Quattro tecnici dell'agenzia regionale, dopo i sopralluoghi effettuati nello scorso mese di settembre, saranno di nuovo operativi sul campo con i rilievi e le verifiche nei terreni dell'area di Matam.

In questa fase è prevista la sistemazione idraulica e il riordino fondiario, di fatto atti necessari per incrementare il ciclo produttivo di cui fanno parte circa 600 donne impegnate nel comparto agricolo.

È stato inoltre previsto un intervento di ristrutturazione del vivaio del villaggio di Dabia per consentire il riavvio immediato dell'attività e il successivo rimboschimento della zona.

Intanto sono a disposizione dei villaggi della regione a nord-est del Senegal sei automezzi, già utilizzati da «Forestas» e donati dalla Sardegna a Matam, che saranno destinati alla lotta contro

gli incendi.

«Il ministro Yaya Abdoul Kane - ha dichiarato Spanu - ci ha ringraziato per le attività che abbiamo messo in campo. Stiamo trasferendo competenze e buone pratiche per rendere più forte l'economia di un territorio oggi molto fragile».

Gli interventi della Sardegna vengono tarati sulla base delle reali necessità dei villaggi, in un'area del Senegal che necessita di essere sostenuta, in modo tale che i giovani trovino nei luoghi in cui sono nati opportunità di lavoro. «Lo facciamo - ha specificato Spanu - con un intervento che è il frutto di un bando promosso e finanziato con circa 800 mila euro dal ministero degli Esteri, attraverso l'Agenzia per la cooperazione e lo sviluppo».

L'assessore ha anche incontrato anche il sindaco Issakha Diop e i cittadini di Pikine Est, a pochi chilometri da Dakar, per la presentazione delle nuove iniziative



L'ASSESSORE FILIPPO SPANU IN SENEGAL

di impresa avviate da 40 giovani senegalesi.

Il progetto è denominato Pikine e la Regione ha il coordinamento del partenariato a cui hanno aderito i comuni di Cagliari e Oristano. L'iniziativa rientra in un intervento più ampio, finanziato dal Ministero dell'Interno, di cui è capofila il Piemonte, rappresentata nell'occasione dal responsabile della cooperazione internazionale Giorgio Garelli. Quaranta giovani senegalesi, che hanno avuto nel corso dell'assemblea pubblica la meritata ribalta, sono coinvolti nella creazione di nove start up nei campi

dell'informatica, della sartoria e dell'installazione e manutenzione degli impianti fotovoltaici. Con una dotazione iniziale di cinquemila euro saranno impegnati nel crescere nel territorio del comune di Pikine Est le loro creature nate dal partenariato territoriale.

Il progetto rappresenta un modo per cercare di invertire la rotta dei flussi migratori.

Per l'assessore Spanu «è urgente lavorare sui senegalesi della diaspora per favorire il loro ritorno a casa». Sono oltre 4mila i senegalesi che vivono in Sardegna.

@Riproduzione riservata

## «Nuove Generazioni, i volti giovani dell'Italia multietnica» in mostra a Cagliari



«Migranti, la sfida dell'incontro» è il titolo della mostra allestita a Cagliari quasi due anni fa in collaborazione con la Caritas e l'Ufficio Migrantes della CEI. A distanza di tempo una nuova esposizione sui temi delle migrazioni fa tappa in città. Dal 17 dicembre nel CPIA 1 Karalis, via Trincea delle Frasche - piazza Padre Abbo, a Is Mirronis, è visitabile «Nuove Generazioni, i volti giovani dell'Italia multietnica», promosso dal C.P.I.A. 1 Karalis, Centro Provinciale Istruzione degli Adulti, con il patrocinio della Caritas diocesana. La mostra è una sorta di viaggio, con molte sorprese, nell'Italia che cambia e che sempre di più si presenta come una nazione «multietnica» e con una identità «arricchita».

La scuola è il luogo dove il mutamento in corso è più evidente: sono 815mila gli studenti stranieri, il 9% del totale, sei su dieci non sono «immigrati» ma nati in Italia, più di un terzo frequenta la scuola primaria. Le «nuove generazioni» non sono però riducibili al mondo della scuola: la mostra propone una galleria di personaggi che operano nel mondo del lavoro, delle professioni, dello sport, della musica, dell'arte e allo stesso tempo affronta temi delicati e fortemente sentiti come il

nodo della cittadinanza e la questione del terrorismo.

Queste persone rappresentano una fetta consistente della realtà che si è andata consolidando in seguito ai flussi migratori, circa il 20 per cento del totale degli stranieri residenti, ma un numero crescente è ormai cittadino italiano.

La mostra vuole documentare le dinamiche esistenziali di questi giovani, che in molti casi costituiscono una sorta di «ponte», un punto di incontro che favorisce la comunicazione tra due mondi, che sviluppa nuove sintesi tra l'identità e le tradizioni dei Paesi di origine e quelle dell'Italia.

L'incontro tra questi mondi e queste culture plasmerà in buona parte il futuro di un Paese sempre più connotato in senso multietnico: 190 nazionalità presenti, quasi sei milioni di cittadini stranieri, in continuo aumento coloro che acquisiscono la cittadinanza italiana (178.000 nel 2015, 37% in più rispetto all'anno precedente). È la sfida con cui è necessario misurarsi, per costruire le basi di una nuova convivenza.

R. P.

@Riproduzione riservata



La principale attività del centro consiste nell'aiutare le donne in difficoltà, per una gravidanza difficile o inaspettata, e le donne che sono in procinto di interrompere la gravidanza, nel rispetto della libertà e della riservatezza.

Il CAV Uno di noi - Cagliari è federato al Movimento per la Vita Italiano.

A CAGLIARI

in Via Leonardo da Vinci, 7

Martedì 12:00 - 13:30 Mercoledì 18:00 - 19:30 Giovedì 12:00 - 13:30

Contattaci al numero 320.6055298

Oppure chiama il numero Verde SOS VITA 800.813.000



### Archivio Storico Diocesano

Via Mons. G. Cogoni 9 - 09121 Cagliari

Tel. 070520626 / E-mail: [archivio@diocesidicagliari.it](mailto:archivio@diocesidicagliari.it)

Orari

Lunedì: 9.00-12.30 • Martedì: 9.00-12.30 / 15.30-18.30

Mercoledì: 9.00-12.30

## BREVI

## ■ Più voli aerei

Sono più di 200mila i posti in vendita sulle rotte aeree in continuità territoriale nel periodo delle vacanze di Natale fino all'8 gennaio prossimo. Complessivamente, nei giorni di massimo innalzamento della domanda sono al momento commercializzati 211mila posti a fronte dei 148.530 previsti dal decreto di istituzione degli oneri di servizio. L'aumento sfiora dunque il 43%.

## ■ Banco di Sardegna

Sono online i nuovi siti internet commerciale e istituzionale del Banco di Sardegna: non un semplice restyling ma un nuovo modo di comunicare facilitando allo stesso tempo la relazione con gli utenti. Accessibili e adattabili da qualsiasi dispositivo - pc, smartphone e tablet - i due siti offrono tanti modi diversi per entrare in contatto con la banca.

## ■ Portale Sardegna

«Portale Sardegna Spa», la web company nuorese quotata in Borsa dedicata al settore delle vacanze online, ha lanciato «Open Voucher Experiences», una piattaforma di itinerari esperienziali con l'obiettivo di allungare la stagione turistica nell'Isola. La piattaforma lanciata lo scorso 13 dicembre raccoglie oltre 250 attrattori e 60 strutture ricettive.

## ■ Vaccini

La Sardegna è tra le prime regioni d'Italia per copertura vaccinale. Da un confronto con i dati nazionali l'isola risulta superiore alla media in tutte e tre le fasi (2015, 2010 e 2001) per anti morbillo, parotite, rosolia e pertosse. Non per la vaccinazione antimeningococco C e per il tetravalente anti meningococco, le cui coperture sono inferiori alla media nazionale.



# Gli ingegneri chimici trovano lavoro

Il 100 per cento dei laureati trova impiego con più facilità. Lo dicono i dati dell'ateneo

■ DI ALBERTO MACIS

Ingegneria chimica. È il corso di laurea che offre le migliori certezze di impiego: il 100 per cento dei laureati in questa disciplina hanno la certezza di trovare subito lavoro.

Sono le indicazioni emerse durante il convegno «Innovazione tecnologica e Cambiamento. I nuovi temi per l'ingegnere chimico e l'evoluzione di questa figura professionale».

I lavori sono stati curati dall'Associazione italiana ingegneri chimici, sezione Sardegna e promossi dal dipartimento di Ingegneria meccanica, chimica e dei materiali (Dimcm) dell'Università di Cagliari.

«I nostri laureati - ha detto il presidente della facoltà di Ingegneria e architettura, Corrado Zoppi rivolto soprattutto agli allievi di licei istituti tecnici presenti in sala - hanno un domani certo costruito sulla professione per cui, con le proprie famiglie, hanno investito tempo e risorse. Sono certo che saprete compiere le scelte più opportune per il vostro futuro».

«La figura dell'ingegnere chimico - ha precisato il direttore del Dipartimento, Giacomo Cao - ha valenze multidisciplinari. Dalla chimica, tra raffinazione e altro,

al depurazione delle acque, inscatolamento e gestioni dei prodotti alimentari, gestione impianti, impatto ambientale e non solo. Tanto che a spasso non c'è neppure un nostro laureato. Una considerazione che dovrebbe far riflettere anche le autorità politiche e amministrative regionali». Sono oltre 140 gli universitari che frequentano la laurea triennale in Ingegneria chimica con 53 matricole iscritte al primo anno. Sono 28 e una cinquantina quelli della magistrale.

Il convegno ha offerto un quadro esaustivo su vari aspetti del percorso accademico.

Dall'evoluzione nel tempo alla preparazione necessaria per affrontare nuove sfide, prodotte dagli sviluppi delle tecnologie e dalla contaminazione con altre professionalità, da parte del moderno ingegnere chimico. Tra i relatori, Giovanni Vaia (Università Ca' Foscari, Venezia), Roberto Garau (Sartec srl), Alessandra Taris (ingegnere chimico, Ph.d), Bruno Demuru (ingegnere chimico - Innovation senior consultant).

Nel corso del convegno il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Sardegna, Francesco Feliziani, ha parlato di un percorso formativo appagante e proficuo. Attesa e soddisfazione



L'APERTURA DEI LAVORI DEL PRESIDENTE DI FACOLTÀ, CORRADO ZOPPI

invece per gli imprenditori. «Li aspettiamo a braccia aperte» è stato l'auspicio di Francesco Marini, presidente di Sarlux, azienda del gruppo Saras.

I risultati del corso di laurea in Ingegneria chimica confermano la necessità di un cambio di rotta nelle politiche di formazione: occorre avere la capacità di adattare gli indirizzi di studi alle mutate esigenze del mercato. In sostanza ci vuole una maggiore flessibilità nel modificare gli indirizzi di formazione, per intercettare i bisogni di un mercato occupazionale in continua evoluzione. La ricerca e l'alta formazione sono gli sbocchi naturali nei quali è più facile trovare immediatamente occupazione:

entrambe però sono frutto di un sistema formativo, capace di fornire il capitale umano adeguato. L'assorbimento totale dei neo laureati in ingegneria chimica nel mercato del lavoro è il segnale che la strada intrapresa da quella Facoltà è quella giusta. Il gap dovuto all'insularità non rappresenta più un ostacolo alla crescita dell'alta formazione nell'Isola, che anzi sta dando buoni frutti, non solo ad ingegneria, ma anche in altre facoltà. Non tutti gli indirizzi di studio dell'ateneo cagliaritano spingono verso questo risultato: l'auspicio è che l'Università di Cagliari riesca a essere sempre più polo attrattore di alta formazione.

@Riproduzione riservata

## Il Comune stanZIA 1,4 milioni di euro per le scuole della città



Ammonta a circa 1,4 milioni di euro l'importo dei fondi stanziati dal Comune di Cagliari per le 71 scuole cittadine e per i 10 mila studenti che le frequentano, in modo da renderle più inclusive e sostenibili. «Condiviso dai presidi - ha spiegato l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Yuri Marcialis - il sistema di ripartizione delle risorse interessa le scuole dell'infanzia, le primarie, le secondarie di primo grado. In particolare: 250 mila euro saranno destinati per la manutenzione o alla ristrutturazione degli impianti gioco e sport all'a-

perto, 200 mila per la cura del verde e la rimozione del materiale ingombrante, 100 mila per garantire il mantenimento del servizio di assistenza di base agli alunni in situazioni complesse che affiancheranno l'assistenza educativa. E, per quanto riguarda il capitolo per il contrasto alla dispersione (complessivamente 814 mila euro circa), sono ricompresi anche gli istituti superiori». Un intervento da tempo auspicato sia dagli studenti che da dirigenti e insegnanti.

I. P.

## Concluso al Dettori il progetto «Giovani & Impresa» di Federmanager Sardegna



Giovani e impresa. È questo il titolo del progetto di alternanza scuola lavoro, promosso da Federmanager Sardegna, che si è svolto dal 4 al 6 dicembre presso il Liceo Classico «G.M. Dettori» di Cagliari.

Federmanager è un'associazione professionale che riunisce dirigenti aziendali sia in servizio che in pensione, curando per loro la rappresentanza istituzionale, la consulenza professionale e la formazione in servizio. Uno degli aspetti promossi da Federmanager riguarda il collegamento tra il mondo della scuola e quello dell'impresa.

In questa prospettiva si è collocata l'iniziativa di alternanza scuola lavoro che ha visto coinvolti trenta studenti delle classi quinte del Liceo Dettori, sotto la guida di un gruppo di soci della sezione sarda di Federmanager.

Il primo giorno è stato approfondito il tema del contesto attuale dell'impresa. I relatori hanno presentato il concetto di impresa, il processo di creazione del valore e l'orientamento al cliente. Nella prima giornata è stata data attenzione anche alla comunicazione assertiva in ambito aziendale, alle buone prassi nei comportamenti professionali e alla competenza del saper lavorare in gruppo.

Nel secondo giorno del corso il tema centrale è stato il contesto del mercato del lavoro, con l'approfondimento di alcuni aspetti specifici: le tipologie dei rapporti di lavoro; l'attività d'impresa e il lavoro autonomo; la preparazione del proprio curriculum vitae. La terza giornata si è concentrata sull'aspetto del colloquio di lavoro. Dopo una breve presentazione teorica, gli studenti, divisi in gruppi, hanno simulato dei colloqui, che prendevano in considerazione anche i loro curriculum.

La metodologia del corso, di tipo laboratoriale, ha consentito agli studenti di entrare al meglio nei contenuti proposti dai relatori.

La partecipazione dei ragazzi è stata di qualità, il successo formativo del corso ha trovato nel loro interesse e coinvolgimento un punto di forza decisivo. Il progetto ha permesso di realizzare in modo efficace e fruttuoso per gli studenti le finalità proprie dell'alternanza scuola lavoro: acquisire competenze trasversali che arricchiscono il loro percorso formativo; offrire un primo approccio al mondo del lavoro; avere spunti utili per approfondire le loro future scelte universitarie e lavorative.

I. P.

@Riproduzione riservata

## CONCLUSA LA SETTIMANA DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA

# Crescono gli scambi fra Sardegna e Cina

DI ROBERTO LEINARDI

Si è chiusa a Cagliari nei giorni scorsi la settimana «Italia-Cina della Scienza, Tecnologia e Innovazione».

È oramai un appuntamento annuale quello che vede l'incontro dei Ministeri per l'università e la ricerca cinese e italiano nel nostro Paese, e in particolare in Sardegna, regione scelta come unica tappa due anni fa e che ha portato ad aprire a Pula un centro di ricerca per le «Smart and safe City» di una delle industrie cinesi più importanti come il colosso Huawei.

«Questo - ha sottolineato il governatore Francesco Pigliaru al termine dei lavori - è un appuntamento di grande rilevanza, che conferma e corona un lavoro ininterrotto,

fatto di serietà e affidabilità nei mercati internazionali. La Sardegna è ormai nota per essere laboratorio di ricerca e innovazione e la Regione sta giocando al meglio il suo ruolo di attrattore di investimenti anche con la Cina. Offre importanti opportunità di crescita e confronto per le nostre imprese e un enorme mercato per le nostre produzioni».

Dalla visita del presidente Xi Jinping, di due anni fa, - ha proseguito - i rapporti si sono intensificati e questa settimana ha rappresentato un ulteriore tassello che contribuirà a fare crescere la cooperazione fra i nostri Paesi, con vantaggi reciproci». Il vicepresidente della Regione Raffaele Paci si unisce all'entusiasmo del Presidente. «Un riconoscimento

di ciò che la Sardegna rappresenta oggi - ha detto Paci - con le sue piattaforme tecnologiche, dal Sardinia Radio Telescope al progetto Aria nella miniera di Seruci, dal Sargrav al Joint Innovation Center per la ricerca sulle Smart and Safe city con Huawei, delle grandi competenze dalle nostre università, dei nostri centri di ricerca, delle nostre Startup. La Sardegna è oggi un esempio di cosa si può concretamente fare attraverso la tecnologia, la scienza e la ricerca non solo nei campi della fisica, astrofisica, information technology ma anche nell'agroalimentare».

All'evento, svoltosi alla ex Manifattura Tabacchi, erano presenti diversi esponenti istituzionali cinesi e decine di imprese interessate a investire in Sardegna: con questo



UN MOMENTO DELL'INCONTRO

incontro si sono poste le basi per attivare entro un anno, un volo diretto Sardegna-Cina. Per l'amministratore delegato dell'Aeroporto di Cagliari Alberto Scanu è una notizia positiva: «È chiaro che questo sarebbe un enorme vantaggio, sia dal punto di vista turistico che dal punto di vista commerciale».

Dopo i seminari, la delegazione cinese ha visitato il cantiere di

Luna Rossa al Porto di Cagliari: da qui infatti nel 2019, partirà la campagna di conquista per la Coppa America, con la tappa inaugurale delle «America's Cup World Series», evento di preparazione e test delle nuove barche per la «Prada Cup», quando si selezionerà la barca che sfiderà il defender New Zealand nel 2021.

@Riproduzione riservata

## Mobilizzazione contro la chiusura delle sedi Inps in Sardegna

Sono otto le sedi Inps in Sardegna a rischio chiusura, con la trasformazione in punti Inps delle sedi di Isili-Senorbì, Tempio, Alghero, Ozieri, Ghilarza, Sorgono, Siniscola, Macomer e il possibile ridimensionamento di quelle di Assemini, Carbonia e Lanusei. Contro questo progetto hanno preso posizione consiglieri, parlamentari, sindacati e sindacati che hanno risposto all'invito del Presidente del Consiglio regionale, Gianfranco Ganau. Alla fine dell'incontro Ganau ha letto la lettera che è stata inviata al Ministero: «L'Assemblea è a disposizione per un tavolo di confronto con il Ministero così da definire lo stralcio definitivo della parte del provvedimento che riguarda la Sardegna».

All'attenzione del tavolo ministeriale viene anche indicato il problema del tracollo del numero dei dipendenti in Sardegna, dato che ogni anno il 10 per cento va in pensione senza essere sostituito.

Posizione netta anche da parte della direttrice regionale dell'Inps, Cristina Deidda: «Ho sempre detto che

non esistono le condizioni per modificare la presenza dell'Istituto sul territorio, non intendo chiudere nessuna agenzia. Questo, pur nella consapevolezza che ad oggi ho una quantità di risorse molto contenuta, ma non posso anteporre logiche formali a sostanziali di servizio che devono rispondere ai bisogni del territorio. Trasformare un'agenzia in punto Inps significherebbe modificare la tipologia del servizio».

Il ministero dal canto suo aveva fatto sapere di essere «riuscito a sospendere l'avvio del piano di riordino», che «nel prossimo anno resteranno attive tutte le attuali sedi Inps nel territorio sardo», e che «prima di avviare l'eventuale piano si procederà ad un'attenta analisi con i territori per comprenderne le necessità». Tuttavia i presenti alla riunione, in particolare i sindacati, non si sono mostrati tranquilli rispetto alle rassicurazioni del Ministero del Lavoro.

I. P.

@Riproduzione riservata

## Pigliaru: «L'Europa riconosca il Gap dell'insularità»

«La Commissione europea fa ancora oggi fatica a riconoscere le molte implicazioni legate alla condizione di insularità. Lo sviluppo delle isole paga le conseguenze degli svantaggi strutturali dati dalla condizione geografica. La discontinuità fa la differenza, e gli svantaggi aumentano più aumenta la distanza dal continente». Lo ha sostenuto il presidente della Regione, Francesco Pigliaru, dopo l'approvazione da parte del Comitato europeo delle Regioni del parere sulla riforma dei programmi di cooperazione interregionale dopo il 2020. «Con il parere - ha continuato il capo dell'esecutivo regionale - che porta la firma della Corsica, con cui da tempo portiamo avanti un lavoro comune che coinvolge anche le Baleari e che ora stiamo aprendo a Creta, ribadiamo le nostre posizioni, e ancora una volta chiediamo l'attuazione dell'articolo 174 del Trattato di Funzionamento Ue è una questione di pari opportunità, un diritto di cittadinanza che spetta a chi, nelle regioni insulari, vive e lavora, ed è tempo che venga riconosciuto». Il tema è di grande attualità e di certo entrerà nella campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento Europeo.

I. P.

@Riproduzione riservata

## «Sas Domus» sostituirà l'Aias nei servizi sociali

Dal prossimo 1 gennaio si prospettano cambiamenti nella gestione del servizio per i disabili in Sardegna. Fino ad oggi, infatti, questa realtà è stata affidata all'Aias, l'Associazione italiana assistenza spastici, convenzionata con il Servizio sanitario regionale.

La Regione ha già provveduto a costituire una nuova società, «Sas Domus», con capitale sociale totalmente pubblico, ma con l'idea di arrivare anche ad avere un socio privato. A riguardo, è stato già individuato il primo direttore: Luigi Minerba, attuale direttore dell'Assl di Cagliari. Sarà lui a muovere i primi passi del nuovo gestore che dovrà occuparsi di ben 3500 assistiti e di circa 1240 dipendenti che attualmente operano nei 43 centri sparsi in tutta l'Isola. Le strutture, attualmente, sono pubbliche ma c'è l'idea che altri locali possano essere realizzati nei piccoli ospedali o in apposite case della salute. Ci vorrà ancora un po' di tempo per definire il passaggio di consegne da parte dell'Aias. L'auspicio è che il tutto venga garantito al meglio e senza metterlo in discussione, proprio in vista delle elezioni regionali, che potrebbero portare ad un cambio di amministrazione.

G. B. P.

@Riproduzione riservata

## A rischio i lavori di risanamento dell'ex Arsenale de La Maddalena

Gli interventi di bonifica, risanamento ambientale e rigenerazione urbana dell'ex Arsenale situato a La Maddalena non possono attualmente proseguire, per via della mancanza del soggetto attuatore. Al momento infatti restano bloccati ben 50,4 milioni di risorse derivanti soprattutto dal Patto per la Sardegna. Francesco Pigliaru, presidente della Regione e commissario straordinario del Governo per gli interventi, ha sottoscritto un protocollo di intesa con Luca Montella, sindaco di La Maddalena, per consentire proprio il rilancio economico, turistico e sociale dell'arcipelago, dopo il mancato G8 del 2009. Lo stesso presidente della Regione Sardegna ha lanciato un appello al Governo affinché prenda una decisione al più presto. Quest'ultimo infatti dovrebbe definire il soggetto, ovvero una struttura che faccia i bandi e che gestisca gli appalti, così da rendere operativi gli altri interventi fondamentali per mettere in sicurezza il sito. «Non è accettabile - ha detto Pigliaru - che i giorni passino ed i cinquanta milioni restino fer-

mi. La bonifica a mare ha invece potuto prendere il via perché sia la Regione che il Comune hanno provveduto a questo prima del commissariamento decretato nel Maggio 2018 da quello che al tempo era il premier Gentiloni, dopo il riconoscimento delle aree di rilevante interesse nazionale».

Il sindaco Montella ha spiegato che il Comune, come soggetto attuatore, ha già compiuto i passi necessari sulle bonifiche a mare della darsena, sottoscrivendo proprio un contratto con l'impresa aggiudicataria e fissando un termine di 270 giorni per l'esecuzione dei lavori.

Per questo ci sono a disposizione ben 8 milioni di cui metà provenienti dalla Regione e metà di provenienza ministeriale. Anche il consigliere regionale Pierfranco Zanchetta ha sottolineato l'urgenza di nomina di un soggetto attuatore, chiarendo che il presidente Pigliaru «non può avere le mani legate».

Giovanna Benedetta Puggioni

@Riproduzione riservata

ULTIMA FATICA LETTERARIA DEL SACERDOTE NOVANTENNE

# Monsignor Antonio Porcu e l'amore alla Madre Chiesa

■ DI MARIO GIRAU

**N**on spettatore e neppure protagonista, ma attore sì. Interprete non silenzioso di quella parte che Santa Madre Chiesa assegna a chi un giorno, a 22 anni d'età, si fa prete.

Monsignor Antonio Porcu, per la terza volta in breve tempo, racconta in un libro la storia del suo sacerdozio, vista da tre angolazioni diverse.

«Vita da prete», sua prima pubblicazione nel dicembre 2013, è l'autobiografia lunga poco più di 50 anni che attraversa le sue grandi avventure da viceparroco, soprattutto da parroco, impegnato su tre fronti: cura dei singoli fedeli, formazione di un'autentica comunità cristiana, radicamento nella celebrazione eucaristica.

Nella seconda «fatica» – «testimonianze» – don Porcu sposta l'attenzione sui laici che l'hanno accompagnato, a Quartu Sant'Elena, nella realizzazio-

ne del suo ministero. Strenna natalizia di quest'anno è «La Chiesa è mia madre...e io la amo» (IGES, 2018, pagg. 474). Ancora una volta il film della vita sacerdotale, ma collocata nello scenario storico, soprattutto della Chiesa - universale, nazionale e locale – degli ultimi 70 anni. Il messaggio, molto chiaro, trasmesso dal libro - che, dice l'autore, racconta «l'evolversi della comunità cristiana da quando cominciai a prendere coscienza del mondo che mi circondava...» - è quello della «Gaudium et Spes»: «Nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore (dei discepoli di Cristo)».

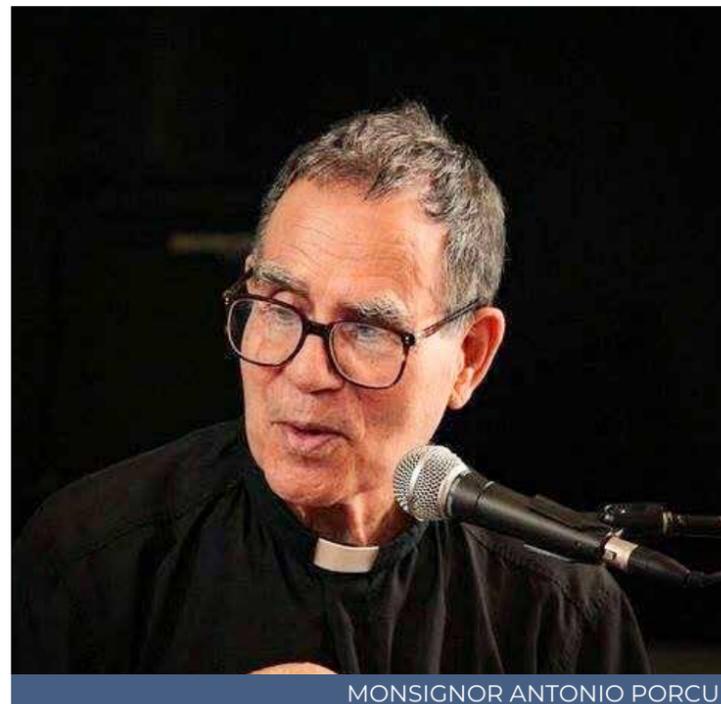
Don Porcu racconta di questa eco, soffermandosi su tutto quello che è entrato in relazione col suo sacerdozio, la sua azione pastorale, e con i punti fermi della sua vita. Ma anche su quegli eventi che hanno influenzato o avrebbero potuto lasciare segni negativi o positivi sulla comunità cristiana. Ne nasce un

volume «che ci accompagna – scrive l'Arcivescovo Arrigo Miglio nella presentazione – nella rivisitazione del cammino della Chiesa lungo il XX secolo e nel XXI secolo fino a oggi».

L'ex-parroco di Segariu, Mandas, sant'Eusebio, Sant'Anna e sant'Elena – tappe parrocchiali dell'autore – fotografa i fatti, li colora alla luce della sua esperienza, li spiega e qualche volta commenta. Si accontenta di presentarli.

Quando giudica lo fa in riferimento al suo sentire, e in modo lapidario. Le elezioni politiche del 1948 – scontro Pci-Dc quasi al calor bianco nelle piazze – per don Porcu sono «un'esperienza meravigliosa». «Monsignor Piovella è un vescovo affabile col popolo, severissimo con i sacerdoti».

Mentre sfoglia pagine di storia personale e della Chiesa diocesana, l'autore apre ampie parentesi sui fatti nazionali e internazionali, soprattutto sull'opera dei Papi, di cui ri-



MONSIGNOR ANTONIO PORCU

porta episodi e documenti che più hanno colpito l'autore o che potrebbero risultare esemplari per i lettori. Di Papa Giovanni XXIII riferisce poco o nulla della sua rivoluzionaria convocazione del Concilio Vaticano II, invece si sofferma a descriverne agonia e morte.

Di Paolo VI mette in rilievo l'opera di riformatore liturgico, che più di tutto ha caratterizzato la prima fase del dopo Concilio e ha costretto i sacerdoti a cambiamenti rivoluzionari. «È bello – scrive l'arcivescovo Ar-

rigo Miglio nella presentazione – rivedere persone e fatti con l'occhio di don Antonio, arguto smaliziato ma sempre l'occhio del figlio affezionato a sua Madre e a tutti i suoi fratelli».

Anche per questo, «oltre che per la sua prolungata giovinezza dello spirito», come dice monsignor Arrigo Miglio, e per «la fecondità apostolica di questi anni nel servizio pastorale quotidiano», il novantenne sacerdote, 68 anni di ordinazione, «non cessa di stupire».

@Riproduzione riservata

## il Portico DELL'ARTE



LUCIANO LIXI - PANNI STESI - MURALES

## Il possente muralismo di Luciano Lixi

muri delle facciate esterne di edifici pubblici e privati.

I temi trattati sono tanti e di diversa natura, ma soprattutto parlano di rivolta, di libertà, di affrancamento, di giustizia, di rinnovata socialità.

In Sardegna il muralismo è giunto negli anni Sessanta, ed esattamente a San Sperate prima, poi è andato espandendosi in tutta l'isola, ad opera di artisti come Pinuccio Sciola, Angelo Pilloni, Luciano Lixi, Pina Monne, Antioco Cotza, Fernando Mussone, Ferdinando Medda, Liliana Cano, Raffaele Muscas, Mauro Angiargiu, Luigi Pu, Archimede Scarpa, Tony Amos, Francesco Del Casino e tanti altri, che lo spazio non ci consente di citare.

Nell'Isola, i paesi più noti per i loro murali sono, oltre San Sperate, Orgosolo, Fonni, Villamar, Montresta, Irgoli, Tinnura, Sennariolo, Decimoputzu e Macomer.

I muralisti sardi, pur con diverse accentuazioni, hanno riversato il loro interesse al tema della contestazione politica, sulle condizioni socio-economiche di una terra che si sviluppa, rispetto alla penisola, con lentezza e con idee confuse e talvolta inesistenti: la guerra (la terra tolta all'agricoltura ed al turismo e trasformata in campi per esercitazioni

militari, aeroporti, depositi e quant'altro attinenti le manovre militari), l'ambientalismo, la politica, la povertà e le disuguaglianze sociali.

Nei murali è anche trattato il tema del paesaggio agro-pastorale. Qui intendiamo approfondire il lavoro di Luciano Lixi muralista. L'artista realizza numerosi murali in vari centri dell'isola, tra cui San Sperate, Villamar, Serramanna, Esterzili, Bosa, Donori, Capoterra ed in numerosi altri paesi dell'isola. Certamente Lixi è uno dei più significativi ed interessanti muralisti che operano in Sardegna. Il suo lavoro s'impone per la capacità di porgere e sottolineare il racconto nel suo complesso.

Un modo d'operare, a ben osservare, che non si discosta dalla sua pittura ad olio, ma che anzi ne approfondisce il senso, raggiungendo esiti di eccezionale valore artistico.

Il regista ed artista Steve McQueen sottolinea: «Nel mio lavoro parlo sempre di vita reale, che per la sua dimensione di verità è comunque rivoluzionaria».

Anche in tutta l'opera muralistica di Luciano Lixi è avvertibile la sua vocazione narrativa che si esprime in un realismo coloristico guttusiano.

Da ogni opera traspira un disagio existen-

ziale tanto delle cose inanimate quanto dalle persone: paiono collocate in un torpore d'attesa (di rinascita), in un clima di palpabile malinconia.

I ritratti delle figure, soprattutto maschili, colgono il fondo dell'amarezza in una sofferenza priva di gesti e di comportamenti.

Nei murali di Lixi, in concreto, non c'è eccentricità di tematiche astruse o quanto poco persuasive o convenzionali. Alla base del suo discorso pittorico si avvertono, perchè poi trasmesse sui muri, precise istanze spirituali, ma giammai inficcate da cerebrali inverosimiglianze o da compiaciuti artifici intellettualistici.

Anzi c'è un impegno costante di interiore decantazione che trapela, senza difficoltà, da quel cromatismo che avvolge i suoi paesaggi e personaggi, dove le scenografie sembrano catapultate in uno spazio che è reale, tangibile e commensurabile.

In buona sostanza, ciò che maggiormente colpisce nei murali di Luciano Lixi è il suo impegno costante che mira a cogliere «l'animo» dell'immagine per servirsene come scandaglio cromatico a cui affidare le collaterali presenze figurative.

Paolo Pais

@Riproduzione riservata

Sotto il Portico  
Le anticipazioni del settimanale diocesano

IN ONDA IL  
MERCOLEDÌ 12.40, VENERDÌ 14.30, SABATO 18.30  
DOMENICA 8.00 - 13.00  
SU

Radio Kalaritana  
radiokalaritana.it



TUTTI I MERCOLEDÌ  
IN DIRETTA SULLA PAGINA FACEBOOK  
DI RADIO KALARITANA



# Il mio Presepe 2018

Il concorso pensato per far conoscere i tantissimi presepi che ogni Natale vengono realizzati nella nostra Diocesi.

**Come partecipare?**

- ❄️ Entra sulla pagina Facebook @ilporticocagliari e clicca "Mi Piace"
- ❄️ Inviaci un messaggio privato con la foto del tuo presepe o quello della tua parrocchia.
- ❄️ La foto del tuo presepe verrà pubblicata sulla nostra pagina, e quella che prenderà più like entro il 28 dicembre alle ore 20:00 si aggiudicherà l'abbonamento a "Il Portico" per tutto il 2019.

# il Portico

ilporticocagliari.it

## ABBONAMENTI 2019

**Arcidiocesi di Cagliari Caritas diocesana**

**14 | dicembre 2018**      **15 | dicembre 2018**

**Sessione pastorale**  
h.9.30 "Rom: Una comunità in cammino"  
Aula Magna Seminario Arcivescovile - Via Monsignor Cogoni 9 Cagliari  
Introduce Don Marco Lai - Direttore Caritas diocesana  
Saluti Mons. Arigo Miglio - Arcivescovo di Cagliari  
Rappresentanti delle Istituzioni  
Majcan Sulejmanovic - Rappresentante campo sosta Comune di Monserrato  
Coordina Padre Stefano Messina - Direttore Migrantes Diocesi di Cagliari  
Tavola Rotonda Don Massimo Mostoli - Diocesi di Pavia  
Jasmina Mahmutohajic - Diocesi di Cagliari  
Don Enrico Murgia - Esperienza pastorale campo rom Roma  
Esperienze Marco Sulejmanovic "Un nuovo lavoro possibile" s.r.l.

**Sessione comunicazione/giuridica**  
in collaborazione con l'ordine professionale degli avvocati e giornalisti  
h.14.00 "Rom in Italia una cittadinanza incompiuta"  
Aula Magna Seminario Arcivescovile Via Monsignor Cogoni 9 Cagliari  
Introduce Don Marco Lai - Direttore Caritas diocesana  
Saluti Mons. Arigo Miglio - Arcivescovo di Cagliari  
Saluti rappresentanti istituzionali  
Aldo Luchi - Presidente dell'ordine degli Avvocati di Cagliari  
Ahmetovic Saltana Membro della consulta immigrazione Comune di Cagliari  
Coordina - Francesco Brocchi - Presidente regionale ordine dei giornalisti  
Intervengono Valerio Cataldi - Giornalista, presidente associazione Carta di Roma  
Gianni Loy - Presidente Fondazione Anna Ruggiu Onlus  
Anna Cao - Sostituto procuratore Tribunale dei Minori di Cagliari  
Giorgio Altieri - Giudice del Tribunale di Cagliari  
Vanessa Hadzovic - Dipartimento di Architettura e Urbanistica di Alghero

**Sessione sociale**  
h.9.30 "oltre il campo: politiche sociali e nuovi percorsi di inclusione possibile"  
Sala Consiliare del Comune di Cagliari  
Introduce Don Marco Lai  
Saluti Mons. Arigo Miglio - Arcivescovo di Cagliari  
Ajmija Sulejmanovic - Membro comunità Rom Area metropolitana  
Luigi Arru - Assessore dell'Igiene e Sanità e dell' Assistenza Sociale della Regione Autonoma della Sardegna  
Massimo Zedda - Sindaco di Cagliari  
Stefano De Lunas - Sindaco Comune di Quartu S. Elena  
Pier Luigi Concu - Sindaco Selargius  
Ettore Gasperini - Commissario straordinario del Comune di Monserrato  
Coordina - Anna Puddu Consigliere Comunale di Cagliari  
Intervengono Daniela Stizza - Anci Sardegna  
Francesca Gherra - Ass.re alla Pianificazione strategica Comune di Cagliari  
Roberto Marras - Assessore alle Politiche Sociali Comune di Cagliari  
Maria Fulvia Perla - Assessore alle Politiche Sociali Comune di Selargius  
Stefano De Lunas - Sindaco del Comune di Quartu S. Elena

**Sessione culturale**  
h.18.30 "PROIEZIONE FILM: DIMMI CHE DESTINO AVRO"  
regia di peter marciac - sceneggiatura gianni loy  
Teatro di Sant' Eulalia vico del Collegio n. 2 Cagliari  
Introduce Don Marco Lai  
Saluti Mons. Arigo Miglio - Arcivescovo di Cagliari  
Ahmetovic Sergio - Membro comunità Rom Selargius  
Presentazione e dibattito Alberto Melis - Insegnante e scrittore  
Santino Spinelli - Musicista e docente universitario

**15 dicembre 2018 h.20.00 "Concerto con Alexian Group di Santino Spinelli"**  
Teatro di Sant Eulalia vico del Collegio n. 2 Cagliari

# ROM ITALIANI O ITALIANI DI ETNIA ROM?

**CAGLIARI 14 - 15 DICEMBRE 2018**

In collaborazione con